

## **ZEFIRO TORNA**

450 *Omaggio a Monteverdi*

*Introduzione alla tiorba*

### **Zefiro torna e 'l bel tempo rimena** (Petrarca)

Madrigale a 5 (sesto libro dei Madrigali)

Maria Dalia Albertini

Valentina Vitolo

Jacopo Facchini

Simone Milesi

Guglielmo Buonsanti

### **Io la Musica son** (A. Striggio, figlio)

Da *Orfeo*

Vittoria Giacobazzi

*Inserto strumentale (Tiorba sola)*

### **Tirsi e Clori** (A. Striggio, figlio)

(settimo libro dei Madrigali)

Maria Dalia Albertini

Valentina Vitolo - *Clori*

Jacopo Facchini

Michele Concato - *Tirsi*

Guglielmo Buonsanti

*Inserto strumentale (Tiorba sola)*

### **Lamento della ninfa** (Canzonetta di Rinuccini)

da Madrigali Guerrieri et Amadori

Maria Dalia Albertini - *Ninfa*

Michele Concato

Simone Milesi

Guglielmo Buonsanti

*Legrenzi – Sonata La Cremona*

### **Vi ricorda o boschi ombrosi** (A. Striggio)

Da *Orfeo*

Tenore Michele Concato

#### **Moresca**

dal finale dell'*Orfeo*

### **Hor che 'l ciel** (Petrarca)

Ottavo libro dei Madrigali

Maria Dalia Albertini

Valentina Vitolo

Jacopo Facchini

Simone Milesi

Michele Concato

Guglielmo Buonsanti

### **Zefiro torna e di soavi accenti** (Rinuccini)

Da *Scherzi Musicali*

Valentina Vitolo

Maria Dalia Albertini

---

### **Ensemble strumentale**

Laura Scipioni e Filippo Bergo- Violini  
Gioele Gusberti – Violoncello  
Elisa La Marca - Tiorba  
Donatella Busetto – Cembalo

### **Madrigalisti**

Maria Dalia Albertini  
Valentina Vitolo  
Vittoria Giacobazzi  
Jacopo Facchini  
Simone Milesi  
Michele Concato  
Guglielmo Buonsanti

Agnese Perri - Mimo

GIANLUCA CAPUANO - Direzione  
MARCO BELLUSSI –Regia  
MATTEO PAOLETTI FRANZATO- Progetto Scenico  
ZLATUSIE MULLER – Costumi

*Zefiro, vento minaccioso divenuto, nelle metamorfosi del mito, felice brezza primaverile, paradigma del respiro dell'anima.*

*Zefiro, specchio e riflesso delle umane passioni, sarà l'elemento di raccordo nel percorso del concerto.*

*Il racconto musicale porta con sé una molteplicità di letture: la relazione poesia-musica, inevitabile richiamo all'inesausta diatriba tra Monteverdi e l'Artusi; la dicotomia del rapporto tra l'idillio naturale e il tormento dell'animo umano, consapevole della propria caducità, già presente nella poetica di Orazio; il desiderio inarrivabile di stemperarsi in un intimo contatto con la Natura seguendone i ritmi cadenzati e gli ideali vagheggiati negli idilli, di pace e serenità finalmente conquistate.*

*Vento, Aria, mobili elementi, permeano le parole del testo, si rivestono dei suoni della Musica e con la musica sfiorano le corde del cuore.*

*Il trascolorare dall'ambiente naturale a quello emotivo è il cardine di sviluppo della poetica petrarchesca e Monteverdi, con l'arte sua, ne amplifica in misura esponenziale la capacità suggestiva.*

*Vento, Aria, elementi eterei, "il suono dei venti, le nubi correnti" sospingono i passi di danza di Tirsi e Clori, nel loro ingenuo e trasparente quadro pastorale.*

*Vento, Aria, assurgono a misura del vissuto psicologico, or cupi e minacciosi, or flebili aliti, respiro leggero della Natura che rinasce, evocato nella narrazione sonora di Zefiro torna.*

*Zefiro, Zefiro.....Zefiro torna.*

*D. Busetto*

I madrigali di Monteverdi sono "aspri et all'udito poco piacevoli". Così sentenziava Artusi, paladino della prima pratica, celebre musicista e teorico formatosi alla scuola di Zarlino ma ahimè totalmente inconsapevole che le pretese "imperfettioni" della musica monteverdiana, la sua libertà di scrittura e il gusto per le dissonanze tracciavano la strada maestra verso la creazione di una musica drammaturgicamente strutturata; verso una piena adesione al testo. In una parola verso la dimensione teatrale.

Immaginare dunque una serata rappresentativa del genio monteverdiano significa anche considerare e dare giusto sviluppo al nucleo vitale dei suoi componimenti; a quell'intersecarsi di vicenda, affetti ed emozioni che anima i caratteri trovando perfetto parallelo nell'intreccio delle linee vocali.

Monteverdi dunque è stato inventore di teatro e solo il teatro può degnamente celebrarlo. Da qui l'idea di collocare i brani del concerto in un più ampio contenitore narrativo immaginando, quasi in un piccolo *Decamerone* o in una sera delle *Veglie di Siena*, che un gruppo di giovani amici volesse attingere ai testi monteverdiani...così per ingannare un po' il tempo. E che, quasi per magia, alle loro prime note apparisse la personificazione della Musica quale loro nume tutelare.

La regia dunque ha inteso entrare in sintonia con le scritture musicali così moderne e palpitanti di teatralità, per restituirle al pubblico in una dimensione anche rappresentativa.

Marco Bellussi

ZEFIRO TORNA è l'esito di un'intenzione progettuale sviluppata all'interno del Laboratorio per l'Opera Barocca organizzato annualmente a Sacile da BAROCCO EUROPEO.

Si presenta quindi come una naturale prosecuzione delle attività di studio e ricerca svolte nell'ambito dei Seminari Internazionali di Musica Barocca, volte alla presentazione di repertorio barocco inedito e occasione di promozione di nuove professionalità emergenti, vocali e strumentali.

Non potevamo mancare perciò la ricorrenza dei 450 anni della nascita di Monteverdi!

L'occasione è stata così l'incentivo all'allestimento di uno spettacolo che presentasse la produzione del Cremonese nella molteplicità delle sue modalità espressive, strumentale, vocale, coreutica, nell'intento di offrire una "restituzione" quanto più variata ed esaustiva della produzione Monteverdiana, e che potesse inserirsi a pieno titolo all'interno delle varie proposte celebrative dedicate al "Divin Claudio".

Cuore e motore dell'impresa, due musicisti di calibro internazionale: Sara Mingardo e Gianluca Capuano che hanno curato la selezione e la formazione delle componenti vocali solistiche e madrigalistiche nell'ambito delle Masterclass del Laboratorio. A loro si affiancano nella realizzazione dello spettacolo il Regista Marco Bellussi e la Direttrice del Festival Opera Barocca di Praga Zlatusie Muller, con la sua collezione di abiti barocchi frutto di ricostruzioni storiche. "Base d'appoggio" ed elemento di fusione della compagine vocale e coreutica, la formazione orchestrale allargata del Cenacolo Musicale.

L'accoglienza dello spettacolo nella pregevole programmazione dei MITTELFEST conferisce un distintivo valore aggiunto alla proposta e un'occasione di risonanza territoriale di assoluto pregio.

Inoltre, il collegamento col Festival Opera Barocca di Praga e l'Istituto Italiano di Cultura contribuiscono a definire il profilo internazionale dell'iniziativa, sotto gli auspici di una continuità collaborativa tra Enti, volta ad una comune progettualità attorno all'Opera Barocca.

Donatella Busetto